



ARTICOLO TRADOTTO DAL WCPRR

IL PLACEBO DIVINO: È CERTO CHE LA RELIGIONE PORTI NECESSARIAMENTE BENEFICI PSICOLOGICI?

Armando Favazza¹

ISSN: 2283-8961

Abstract

In questo articolo viene proposto un confronto tra gli effetti positivi della religione e del placebo nelle patologie psichiatriche e vengono esposte le riflessioni provocatorie dell'autore.

A comparison between the positive effect of religion in psychiatry and the positive effect of placebo is proposed and provocative reflections are made by the author

Keywords: Placebo, religione, Cristianità, guaritori cristiani.

INTRODUZIONE

La letteratura riguardante il legame tra religione e salute mentale è ampia e variegata. Uno dei primi testi sull'argomento è il volume "Religione e Spiritualità in Psichiatria", edito da Huguelet e Koenig (2009). La maggior parte dei capitoli sono stati redatti da psicologi e psichiatri occidentali e trattano di studi effettuati su soggetti di fede cristiana. Molti dei capitoli riguardanti la clinica erano in origine degli articoli, i quali sono stati successivamente ampliati per essere inseriti nel libro. In questa sede presento alcuni dei concetti più importanti del libro.

¹Emeritus Professor of Psychiatry, University of Missouri-Columbia.

Box 1: Le implicazioni positive della religione in psichiatria

1. La religione aiuta molti dei pazienti con disturbi d'ansia a fronteggiare i sintomi e le terapie religiose sono efficaci nel ridurre l'ansia.
2. Gli aspetti anti-narcisistici e sociali della religione aiutano i pazienti con disturbi di personalità borderline, narcisistico, antisociale e schizotipico.
3. La partecipazione al culto religioso può essere associata ad una minore gravità di sintomi depressivi e ansiosi.
4. Un'immagine positiva di Dio è associata ad un minor abuso di sostanze e di comportamento antisociale.
5. La religione aiuta nella gestione dell'angoscia esistenziale.
6. Un'alta religiosità è associata alla riduzione di idee e tentativi di suicidio.
7. I gruppi degli Alcolisti Anonimi, che io considero essere "una religione che si smentisce", sono basati sull'insegnamento cristiano ed sono uno dei trattamenti più efficaci nell'alcolismo.

Box 2: Meccanismi

1. Le strategie di coping proprie della religione forniscono uno scopo della vita, sono associate ad una maggior assertività, realizzazione di sé, controllo delle emozioni e del comportamento tramite una più stretta vicinanza e connessione con la comunità dei credenti.
2. La religione porta a sviluppare una sensibilità dai toni apocalittici, dove la sofferenza non è una condizione fine a sé stessa ma rappresenta un mezzo attraverso cui Dio può esprimere i suoi intenti e un'opportunità per le persone di occuparsi gli uni degli altri.
3. Le persone che chiedono l'intercessione divina per aiutare gli altri, sono sostenuti dalla consolante credenza che Dio e i suoi intermediari, come la Vergine Maria e i Santi, offriranno un intervento sovranaturale.

L'effetto del placebo. L'autore ritiene che il placebo abbia un ruolo in ogni possibile effetto positivo sulla salute mentale.

Box 3: Caratteristiche dell'Effetto Placebo (PE)

1. Il placebo è stato inizialmente descritto come una finzione o un intervento medico simulato.
2. Fino al XX secolo i placebo erano i trattamenti più prescritti.
3. Il Placebo è un costrutto che include le aspettative del paziente riguardo la risoluzione dei sintomi e la guarigione dalla malattia basata sulla relazione positiva medico-paziente e sulla fiducia nei confronti del medico.
4. L'effetto Placebo come descritto nell'acclamato articolo di Henry Beecher "The Powerful Placebo" (1955) è efficace in svariate patologie e sintomi: ipertensione, asma, disordini gastrointestinali, emicrania, allergie alimentari, disfunzione erettile, artriti, epilessia e astenia legata a condizioni psichiatriche come panico, depressione e disturbo bipolare.
5. L'effetto placebo è risultato di provata efficacia in studi controllati quando confrontato con i farmaci psicoattivi.
6. L'effetto placebo ha basi psicologiche: studi di imaging sull'analgesia mostrano un incremento dell'attivazione funzionale di varie aree corticali come l'amigdala, il nucleo accumbens, la sostanza grigia periduttale e il midollo spinale. Il PE è correlato inoltre con il rilascio di oppioidi endogeni, aumento della dopamina e inibizione dei riflessi spinali al dolore.
7. L'Effetto Placebo è mediato dalle aree della corteccia frontale che generano e mantengono le aspettative e dal circuito dopaminergico del reward che sottende queste aspettative.
8. L'effetto delle aspettative ha un ruolo significativo nel determinare l'effetto placebo: i pazienti che si fidano di un curante che li tratta con calore, affetto e confidenza gioveranno maggiormente dell'effetto placebo.
9. In una persona che ha fede nel proprio medico e si giova dell'effetto Placebo, la fede in Dio può esitare in un effetto ancora maggiore. Ciò non è vero nei dementi con una riduzione delle funzioni cognitive, in quanto non in grado di esperire l'aspettativa e di giovare dell'effetto Placebo.

Box 4: Dio come Guaritore nella tradizione cristiana

1. Nella Bibbia (libro del Deuteronomio) Dio dice: *"Io uccido e dono la vita; ferisco e guarisco"*.
2. Nell' Esodo: *"Se ascolterete la voce del Signore, farete ciò che è giusto ai suoi occhi, seguirete i suoi comandamenti e tutte le regole, non vi punirò con le piaghe d'Egitto. Poiché io sono il Signore che vi guarisce"*.
3. Il 20% dei Vangeli racconta delle quarantuno guarigioni miracolose di Gesù. La guarigione è stata al centro dell'operato di Gesù e della sua persona. Quando Giovanni Battista inviò due discepoli a chiedere a Gesù se lui fosse il Messia, Egli disse loro di riferire a Giovanni che: *"I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo"*.
4. Il culto cristiano delle reliquie con poteri taumaturgici è stato molto diffuso tra il IV e il XIV secolo. Inoltre santi specifici con la capacità di intercedere presso Dio erano legati a specifici disturbi: Santa Lucia (disturbi agli occhi), San Vito (corea), St Giles (paralisi), St Dymphna (disturbi mentali), e anche St Fiacre (emorroidi).

La fede nella capacità di guarigione divina è più potente della fiducia nel medico. Questa aspettativa può essere un placebo potente che può spiegare molti degli effetti positivi della religione sulla salute mentale. Più forte è la fede, maggiori sono la speranza e l'aspettativa di un effetto positivo. Nel Vangelo di Matteo, Luca e Giovanni viene espresso lo stesso messaggio: *"Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, egli ve la darà"*. Tuttavia, quando le preghiere e le speranze non sono soddisfatte, c'è uno stratagemma per salvaguardare la bontà divina; infatti quando Gesù chiede a suo padre di risparmiarlo dalla crocifissione e il Padre rifiuta, Gesù dice: *"si faccia la Tua volontà, non la mia"*. In altre parole, quando non vi è risposta alle speranze e alle preghiere, è a causa del volere di Dio. Dio non ti abbandona mai, anche quando ti lascia cadere, perché è tutto parte di un più grande disegno. Si tratta di un concetto brillante, che perpetua la speranza e l'aspettativa che sono gli elementi basilari dell'effetto placebo.

È interessante notare che non parliamo mai di curanti cristiani ma di guaritori cristiani. "Guarire" è un concetto molto più ampio che "curare"; il sollievo dai sintomi, anche se appena percettibile o di breve durata, può essere percepito da un paziente come espressione della grandezza divina. La proposta che la fede in Dio può in alcuni casi portare a benefici per la salute mentale attraverso l'effetto Placebo potrebbe non

essere gradita a tutti ma non è necessariamente in contraddizione con il concetto di Dio stesso. Questa però è una discussione da rimandare ad un'altra occasione...

BIBLIOGRAFIA

Beecher HK. The powerful placebo. *Journal of the American Medical Association*, 159: 1602-1606, 1955

Huguelet P & Koenig HG (Ed). *Religion and Spirituality in Psychiatry*. New York, Cambridge University Press, 2009